



Consolato
Generale Onorario
di Ungheria
Venezia



Associazione Culturale
italo-ungherese
del Triveneto
Venezia

La S.V. è cortesemente
invitata alla presentazione del libro
di Alexandra Foresto

GRAMMATICA UNGHERESE DI BASE Con esercizi e soluzioni

Hoepli, Milano 2018

Prezzo di copertina: € 24,90



che avrà luogo
giovedì 10 maggio 2018
alle ore 17.30
presso il
Teatro dei Frari di Venezia
Calle drio l'Archivio, S. Polo 2464/Q
30123 Venezia

» In occasione della presentazione
sarà possibile acquistare la Grammatica
ad un prezzo promozionale

» a conclusione del programma verrà
offerto ai partecipanti un assaggio di
salame ungherese Pick (magyar szalámi)

GRAMMATICA UNGHERESE DI BASE

(Ma chi ha detto che l'ungherese è una lingua difficile?)

Interviene l'autrice:

Alexandra Foresto

*Insegnante di lingua ungherese presso l'Università di Udine,
interprete e traduttrice, socio ordinario AITI*

che in maniera originale ci convincerà di quanto sia facile, giocosa,
curiosa, pigra ma produttiva e simpatica la lingua ungherese.

"L'ungherese è una lingua ugrofinnica parlata nel cuore dell'Europa e
circondata da lingue di altro ceppo (slave: sloveno, slovacco, ucraino,
serbo, croato; germaniche: tedesco; neolatine: romeno)"

"È una lingua arcaica, agglutinante, dalla struttura chiara e logica, che
risulta addirittura più semplice di molte altre lingue note poiché non ha
generi, usa pochi tempi verbali, al posto dei casi delle lingue flessive
utilizza dei suffissi che si combinano con facilità seguendo il principio
dell'armonia vocalica. Ed è anche una lingua plastica perché chi comincia
a conoscerla gode subito della sua produttività: creare neologismi, parole
composte, diminutivi e slang tipicamente ungheresi è alla portata anche
dei non madrelingua."

Non ci credete? Volete saperne di più? E allora vi aspettiamo!

Vi piace la cioccolata, che ci chiama *csokoládé* ma nella lingua quotidiana
viene abbreviato in *csok*? Sicuramente vi piacerà *csokizni*, "cioccolatare",
ossia mangiare la cioccolata!

Ma ce n'è anche per chi preferisce il salato: *pizzázni* ("pizzare", cioè
mangiare la pizza) gli è sicuramente più congeniale!

A metà pomeriggio si può anche desiderare un bel gelato, *fagyalt*, e si
può *fagyizni*, oppure aver voglia di un buon caffè, *kávè*, e andare a
kávézni con gli amici.

Alcune pubblicazioni di Alexandra Foresto

Lajos Grendel - **LE CAMPANE DI EINSTEIN** (titolo originale: Einstein harangjai, 1992)
Traduzione dall'ungherese di Alexandra Foresto - Casa Editrice Anfora, Milano 2004

Miklós György Száraz - **ALLA LOCANDA DEL GATTO D'ARGENTO**
(titolo originale: Az ezüst macska, 1997)
Traduzione dall'ungherese di Alexandra Foresto - Casa Editrice Anfora, Milano 2005

Alexandra Foresto - **GRAMMATICA UNGHERESE. GRAMMATICA ESSENZIALE**
A. Vallardi Editore, 2007

Dezsó Kosztolányi - **KORNÉL ESTI** (Titolo originale: Esti Kornél. 1933)
Traduzione dall'ungherese e cura di Alexandra Foresto - *Postfazione di Péter Esterházy*
Mimesis Edizioni, 2012

Péter Nádas - **LIBRO DI MEMORIE** (titolo originale: "Emlékiratok könyve", 1986)
Traduzione dall'ungherese di Laura Sgarioto con la collaborazione di
Alexandra Foresto, Vera Gheno e Krisztina Sándor - Baldini Castoldi Dalai, 2012

alexandra.forest@gmail.com

Come raggiungere il Teatro del Patronato dei Frari

Calle drio l'Archivio, S.Polo 2464/Q, 30123 Venezia

da P.zzale Roma: (10 minuti a piedi)

Dal centro del piazzale attraversate il ponte del Prefetto (grande ponte bianco a destra del Giardino Papadopoli) e, subito dopo, il ponte dei Tolentini (adiacente all'Hotel Papadopoli). Ai piedi del ponte girate a sinistra e seguite le indicazioni per Rialto. Procedendo sempre dritti, percorrerete la "corte Amai", la "calle delle Sechere" e la "calle delle Chiovere". Appena finisce calle delle Chiovere (cioè appena termina la fila di casette con giardino alla vostra sinistra), di fronte al civico 3076/A imboccate SUBITO a sinistra la "Calle drio l'Archivio" (il nome della calle è scritto poco più avanti sul muro). Il Portone verde del Patronato è in fondo alla calle sulla destra (Se arrivate alla Scuola di San Rocco, vuol dire che siete andati troppo avanti!)

dalla Ferrovia: (10 minuti a piedi)

Uscendo dalla stazione attraversate il Ponte degli Scalzi per raggiungere l'altro lato del canale. Ai piedi del ponte girate a destra costeggiando il canale. Subito dopo la Chiesa di San Simon Piccolo (quella con la grande cupola), imboccate a sinistra la piccola "calle del Traghetto di S.Lucia". Proseguite sempre dritti: percorrerete le "Chioverete de S.Simon", "calle Sechera" e, dopo il ponticello, "calle de la Laca". Raggiunto lo snack-bar "Latteria 2465" di calle de la Laca, girate a destra in "calle del Campazzo" e dopo pochi passi a sinistra, in "calle drio l'Archivio". Dopo 50 metri vedrete di fronte a voi il portone verde del Patronato.